



La nota di mercato di Assofermet

ROTTAMI

6 ottobre 2025

ROTTAME FERROSO · ROTTAME INOX · GHISE · FERROLEGHE

ROTTAME FERROSO

Settembre: debolezza dei prezzi e aumento dell'incertezza.

Il leggero ottimismo percepito ad inizio mese con lievi richieste di aumento prezzi è rientrato molto rapidamente.

La domanda da parte dei produttori di acciaio è risultata bassa, mentre l'offerta, nonostante persista la riduzione e le disponibilità di rottame in particolare di qualità, paradossalmente ha superato la domanda.

Pertanto, durante il mese si sono registrate diminuzioni dell'ordine di € 5/20.



Appare sempre più chiaro che le acciaierie, dovendo far fronte a costi energetici molto alti e a restrizioni ambientali sempre più importanti, reputino più conveniente l'acquisto di semi prodotti da Paesi Extra-UE.

La domanda del prodotto finito resta debole sia in Italia, che in Europa, ed il cambio Dollaro/Euro non favorisce l'esportazione.

Si sottolinea ancora una volta che la raccolta presso gli impianti di raccolta, recupero e riciclaggio di rottami prosegue su quantitativi molto bassi e in linea con gli ultimi periodi, mediamente il calo riscontrato è intorno al 20-25% rispetto al 2024.

Il sentiment per il mese di Ottobre è sostanzialmente negativo ed incerto, anche se molti fattori esterni quali nuovi Regolamenti, evoluzione dello scenario geopolitico, ecc., potrebbero condizionare/modificare positivamente o negativamente il mercato.

ROTTAME INTERNAZIONALE/TURCHIA

Il mercato internazionale del rottame, nel mese di Settembre, è stato caratterizzato da una sostanziale debolezza con scarsi volumi scambiati e riduzioni di prezzo, seppur contenute.

Si segnala un'eccezione a quanto sopra descritto in riferimento all'ultima settimana nel mercato turco, dove è stato registrato un aumento di prezzi, piuttosto repentino, di circa USD 10.

Anche i mercati europei hanno mostrato un andamento lento, con contenute riduzioni di prezzo (€ 5/10).

Il sentiment per le prossime settimane non è particolarmente positivo.

I mercati asiatici non risultano ancora influenzati da questo cambiamento di tendenza, rimanendo in una situazione di sostanziale stallo, ed in parte rallentati anche da festività nei Paesi più influenti.

Per quanto riguarda il mercato USA, l'ulteriore indebolimento dei prezzi dei prodotti finiti fa prevedere un ulteriore calo delle quotazioni intorno a USD 10/20 alla tonnellata.

Il sentiment quindi per il mese di Ottobre risulta essere molto incerto. Diversi fattori pesano e sicuramente condizioneranno gli acquisti di rottame: il persistere della debolezza della domanda dei prodotti finiti, la debolezza del Dollaro e un quadro geopolitico e normativo in continua evoluzione.

ROTTAME INOX

Settembre ha interrotto la costante discesa dei prezzi osservata nei mesi precedenti entrando in una fase di stallo con tensioni latenti. Le quotazioni dell'acciaio inossidabile sono rimaste invariate o in lieve riduzione per la maggior parte del mese.



Tuttavia, verso fine Settembre, si è manifestata una leggera spinta al rialzo, non guidata dalla domanda, ma da una crescente mancanza di materiale disponibile.

La domanda è rimasta complessivamente debole. L'Italia ha continuato a mostrare una domanda bassa, mentre l'Europa ha mantenuto livelli medi. A livello internazionale, il potenziale di acquisto è stato limitato dal cambio Euro/Dollaro che ha ridotto la convenienza dei contratti di export. I commercianti hanno mantenuto la strategia di attesa, trattenendo gli stock in previsione di prezzi migliori. Dopo una breve finestra di vendita nella prima metà del mese, il materiale si è fermato nuovamente. Questa strategia ha acuito la carenza di nuovi rottami prodotti diventando la causa diretta della tensione sui prezzi a fine mese.

I settori specializzati, quali le super leghe e gli acciai rapidi hanno seguito il trend generale rimanendo molto rallentati e con scarso interesse all'acquisto, in particolare per i materiali da tornitura.

Il quadro macroeconomico europeo (tassi di interesse elevati BCE che rallentano gli investimenti e tensioni commerciali in corso tra USA e UE) continua a pesare sul sentiment, imponendo cautela e limitando la prevedibilità degli operatori

GHISA DI AFFINAZIONE

Continua lo scarso interesse all'acquisto da parte delle acciaierie in considerazione del prezzo del rottame.

La disponibilità rimane buona e di varie provenienze.

I prezzi offerti sono risultati in discesa, senza tuttavia incontrare interesse.

A livello globale, si è rilevata una diminuzione della domanda anche a quotazioni invariate. I prezzi quotati dagli esportatori russi, ucraini e brasiliani sono rimasti invariati o leggermente diminuiti. Tuttavia, non si sono registrati nuovi acquisti sia in Turchia, che sul mercato americano. E' altrettanto vero che i fornitori sembrano non aver fretta nel dover vendere.

Nonostante questo scenario nel complesso stabile, sono possibili ulteriori contrazioni di prezzo nel mese di Ottobre.

GHISA EMATITE

Con il riavvio delle attività, dopo il fermo estivo, il mese di Settembre ha portato qualche richiesta in più di pani di ghisa ematite rispetto al mese di Luglio. Tuttavia, il mercato della fonderia di ghisa resta piuttosto ingessato su posizioni che vedono un panorama poco dinamico e ancora con forte nebbia all'orizzonte.



In questo scenario i dazi USA-UE rappresentano una evidente fonte di incertezza ed un ostacolo importante, soprattutto per i clienti delle fonderie di ghisa che con il mercato americano da sempre commerciano per quantitativi rilevanti.

Le richieste di materiale si sono orientate prevalentemente a ricostituire i magazzini, ampiamente scarichi. In alcuni casi gli acquisti sono stati fatti in allungo sul trimestre, a significare l'approccio imprenditoriale che in alcuni casi contraddistingue le gestioni. Tuttavia, l'outlook dei prossimi mesi resta complicato e altrettanto difficili sono le programmazioni.

Sul fronte della logistica europea permangono i rallentamenti sul trasporto intermodale, con conclamate difficoltà nella circolazione, che risulta ridotta, e tempi dilatati nella prenotazione dei mezzi, con conseguenti ritardi nei tempi di consegna.

GHISA SFEROIDALE

All'inizio del mese di Settembre si è riscontrato un calo dei prezzi generalizzato di circa 15/20 €/ton, soprattutto sulle ghise di affinazione, un po' meno marcato sulle ghise di più alta qualità (sferoidale). Le ragioni sono da imputarsi alle persistenti difficoltà dei consumatori finali, insieme ad un rapporto di cambio €/€ che ha visto un progressivo rafforzamento dell'Euro. Nella seconda parte del mese, i prezzi si sono poi stabilizzati.

Il mercato resta asfittico, con acquisti spot e trattative spesso infruttuose. Le fonderie non vedono la luce in fondo al tunnel, essendo un momento caratterizzato da un concorso di macroelementi negativi: prezzo energia, crisi Germania, sovrapproduzione cinese.

Sul fronte della disponibilità di ghisa, non si riscontrano particolari problemi; segnalata ancora disponibilità di ghise russe da sdoganamenti di inizio anno. I traders, tuttavia, tendono a ridurre gli acquisti al minimo, viste le prospettive.

FERROLEGHE

Per le Ferroleghe di massa (FeMn e FeSi) si è registrata una discesa dei prezzi, mentre per quanto riguarda le Ferroleghe nobili, dopo una prima parte del mese in salita, si è verificata un'inversione di tendenza.

Stabili i FeCr.

